

Macaluso parla a Palermo, Milazzo a Messina

Oggi decine di manifestazioni in tutta la Sicilia contro il tradimento dell'unità autonomistica

Nuove rivelazioni sull'intervento dei monopoli - Un ex ministro d.c. presiedette la riunione della mafia che decise l'appoggio al pateracchio DC-MSI - Manovra per sostituire Stagno a Maiorana nella candidatura - Contraddizioni della sinistra d.c.

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO. 6 - In attesa della riunione di martedì prossimo del Parlamento regionale, che segnerà l'apertura del dibattito sulle dimissioni degli assessori Maiorana, Barone e Paterno e del deputato Spino, i siciliani vivranno domani una giornata politica particolarmente intensa. I dirigenti dello schieramento autonomista prenderanno la parola per chiarire la posizione dei rispettivi partiti: Enzo Macaluso, vicesegretario regionale e membro della direzione del PCI, il capo del gruppo parlamentare socialista. Corso di parlamento domattina a Palermo. L'onorevole Silvio Milazzo parlerà invece a Messina. Decine di comizi sono annunciati in altre province.

A questi discorsi si untrà il coro possente delle manifestazioni di protesta indette in ogni centro, delle assemblee unitarie, delle riunioni di coltivatori e delle prese di posizione delle organizzazioni dei lavoratori. Chi sperava di riservare al colpo di mano reazionario, contro il governo Milazzo e contro l'autonomia, il carattere di una manovra di vertice, dovrà fare i conti col popolo siciliano. La giornata di domani dirà che la crisi non è cosa che riguarda soltanto le persone di questo o di quell'esponente che ha ceduto; ma essa tocca da vicino chi ha lottato per la autonomia, perché mortifica le speranze di chi il 7 giugno espresse un voto di profondo rinnovamento, colpisce l'attesa degli operai, dei contadini, della borghesia imprenditrice, che avevano risposto le loro aspirazioni nel successo dell'unità autonomista.

Le difezioni dei tre assessori e del deputato cristiano-sociale, insomma non possono essere viste superficialmente alla stregua di altrettanti episodi di personale cedimento o di corruzione. Esse costituiscono un atto di tradimento politico: la frattura all'interno dello schieramento autonomista è avvenuta infatti sul terreno delle scelte economiche e di quel programma di rinnovamento che ha rappresentato e rappresenta la base delle convergenze autonomistiche e della lotta per il progresso della Sicilia.

Le forze e gli uomini

La sostanza di queste scelte è stata oggi ribadita da un dispaccio dell'agenzia mazziniana «La Regione». In quale ha rivelato che i punti sui quali è stato raggiunto l'accordo di centro-destra riguardano: il blocco della iniziativa per la società finanziaria per la attuazione del piano Bottello; la revoca del decreto col quale è stata rifiutata la concessione per la costruzione di una centrale da parte della Tifeo, appartenente al monopolio; il blocco della costruzione della centrale termoelettrica da parte dell'ESE, società elettrica regionale; il blocco dell'indennità dell'Eni a Gela e il controllo della Confindustria sulla Sofis.

Per convincersene, basta tenere presenti per un attimo quali forze quali uomini sono intervenuti per determinare la crisi. Non è un mistero, ad esempio, che la decisione di Maiorana è stata ammirabilmente sollecitata dai dirigenti della SGES, vale a dire del monopolio elettrico colpito dai recenti provvedimenti della Giunta regionale contro i tentativi di estendere il suo potere sulle fonti di energia. E tuttavia, conoscendo qui la parte avuta dai rappresentanti della Edison, della Montecatini e delle Italcamere nell'azione spiegata da Almirante e da D'Angelo.

Sono intervenuti con lo stesso accanimento anche i nemici tradizionali del progresso siciliano, come la mafia, che dalla formazione del governo autonomista era stata relegata ai margini della vita regionale. Nei giorni scorsi gli uomini dello stato maggiore mafioso, i cui nomi sono nella bocca di chiunque abbia un minimo di dimestichezza con i fatti isolani, si sono riuniti all'albergo «Centrale» di Palermo, sotto la presidenza onoraria di un ex-ministro.



Plastici gessati che si possono consumare in qualsiasi momento... Chi possiede un apparecchio dentale e non dimostrato di essere già stato operato all'Orto, può farne la facile masticazione di ogni cosa (anche se consistente e appiccicoso). Orasiv per povertà di spese, durezza di cuoio e chiodi, e dentiera in verda - e - fermezza.

strio democristiano. Nel corso della riunione è stato deciso di dare il massimo appoggio alla creazione di un povo e no clericofascista chiedendo come contrapposizione l'impegno da parte della formazione che sostituirà Milazzo, di riconoscere alla mafia i consorzi di bonifica nei confronti dei quali il governo autonomista aveva compiuto un energico lavoro di ramazza. L'appoggio è diventato immediatamente operante, secondo le migliori

tradizioni della «onorata società».

Un membro del governo regionale, che si è rifiutato di seguire la strada imboccata dai quattro dimissionari, è stato fatto oggetto di pressioni di natura tale da essere costretto ad abbandonare la sua residenza permanente e chiedere ospitalità ad un amico.

Una crisi fondata su s

milli scelte politiche, economiche e sociali è stata formalmente accettata da tutti i 47 deputati regionali dei gruppi aderenti ufficialmente al pateracchio clericofascista. Ma quegli esponenti democristiani che, nazionalmente e regionalmente, si sono espressi contro le alleanze a destra e contro la opposizione ai monopoli, gli uomini che motivarono la loro ostilità contro il governo Milazzo e contro l'unità autonomista con l'affermazione che si trattava di uno schieramento «non abbastanza omogeneo», dal punto

di vista politico e di classe, per garantire un programma di sinistra, aderiscono stessa fazione a un governo regionale che è stato concepito materialmente nelle mani del fascista Almirante, che è già costretto a sottostare ai ricatti missini e che si presenta come una emanazione dei più preti interessi monopolistici? Parrebbe di sì, almeno stando alle manifestazioni esteriori che si presentano all'occhio testa il prof. Cucco, terranissima e i fascisti, con alla testa il prof. Cucco, terranissima e una manifestazione nel Politeama di Palermo.

La sinistra e siciliana si è infatti impegnata a votare a favore del pateracchio. Il capogruppo della DC, onorevole Rosario Lanza, fanfaniano, è stato il promotore dell'elezione ieri notte, l'on. Carollo, altro fanfaniano, la cui azione è stata spesso giudicata conforme a taluni obiettivi dell'ENI, ha fatto il diavolo a quattro nell'ufficio del segretario regionale D'Angelo per ottenere di essere imbarcato nella naveliccia clericofascista. Gli esponenti della sinistra di Palermo cioè decisi ad assumersi la grave responsabilità di consegnare nuovamente la Sicilia nelle mani degli amministratori delegati dei monopoli. Sembrano decisi a non tener conto degli orribili riflessi che questa loro determinazione avrà nazionalmente rispetto al rafforzamento delle posizioni di Segni e della sua formula e all'indebolimento delle posizioni di Fanfani e dei suoi amici. L'importante, per noi — ci dicono questi mattini un deputato della sinistra d.c. — è di far cadere il governo Milazzo. Tutto il resto non rappresenta che un episodio interlocutorio. Fra tre mesi riusciremo a liberarci di Maiorana e dei fascisti e dare vita al governo che più ci conviene, senza ipotetica di destra». E' un discorso politicamente senza fondamento. I macchialivelli da cui i deputati di questi esponenti della sinistra cozzano rumorosamente con i disegni dei monopoli e con i piani della stessa d.c. d

Antonio Perria

La conferma data da un'agenzia d.c.

D'Angelo informò Moro del patto coi neofascisti

Sullo chiede la convocazione della Direzione d.c. Interessanti commenti di stampa al Congresso del PCI



Il segretario regionale della DC, on. D'Angelo

rettamente la possibilità di azione, dei limiti dell'azione, anche. I borghesi tremebondi devono saperlo: il PCI è qualitativamente più forte che prima del 1956. Se anche la politica della nuova maggioranza fosse anzitutto uno slogan, varrebbe sempre come espressione, come immagine di questo nuovo spirito fattivo e realistico di una rinnovata dirigenza.

LA SICILIA Le reazioni romane alla situazione siciliana fanno centro, come è logico, sull'atteggiamento della DC e della sua segreteria. Vieni messa in risalto la bizzarria (per di più) della posizione di Moro, il quale è stato costretto a parlare di «chiusura a destra» nell'atto stesso in cui, praticamente sotto il suo naso, veniva firmato dai suoi luogotenenti siciliani il patto coi missini, coi liberali e coi gli assessori dimissionari di destra. In queste condizioni, c'è poco da sorprendersi — come qualcuno ancora fa — se la piazza del Gesù e non si è ancora pronunciata «circa il patto con le destra». Se Moro e non ha ancora confessato l'influenza di D'Angelo, Lanza e La Loggia, e se lo stesso Moro «non ha ancora respinto le trivellazioni di Michelin e Almirante».

Soltanto la Stampa, ieri, ha creduto di poter pubblicare — chissà su quale base — una premessa smentita di Moro, nella quale il segretario della DC avrebbe detto che, mentre parlava a Messina, non era a conoscenza del patto di Palermo. Tali smentite, in realtà, non esistono. E' stata riportata quanto osservato in proposito, un'agenzia della d.c., l'ATRI: «La smentita attribuita agli ambienti di piazza del Gesù e che riguarda la mancata conoscenza da parte dell'on. Moro dell'accordo che era stato sottoscritto a Palermo per lo meno singolare. A parte il fatto che proprio nei giorni in cui si sottoscriveva il patto di Palermo l'on. D'Angelo si recò a Messina al convegno di dirigenti d.c. del centro-est ed ebbe con l'on. Moro un colloquio, non sembra credibile che gli esponenti d.c. della Sicilia dovendo sottoscrivere un siffatto ed impegnativo documento con altri partiti isolani, non avessero almeno informato la segreteria nazionale».

In realtà, i contatti tra il gruppo doroteo e le forze dell'estrema destra sono più che mai stretti. Nei giorni scorsi, l'on. Sezzi ha ricevuto separatamente Michelin e Lauro, i quali lo hanno invitato ad intervenire presso Moro perché questi riunisca a ripetere, nei suoi discorsi, i fastidiosi luoghi comuni antifascisti. Banzai a questo emulo-rivale, il presidente del consiglio ha promesso.

E le correnti di sinistra della Dc? Altre polemiche cantinano dall'altro giorno, è seguito un solo fatto concreto: una lettera inviata dall'on. Sullo, leader della Dc a Milazzo per chiedere che la Direzione del Partito sia convocata subito, prima che per la Sicilia sia fatta una scelta definita, e in modo che il massimo organo della Dc non debba trovarsi di fronte al fatto compiuto.

IL PREMIER DEL MAROCO A ROMA Il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri del Marocco, Abdellah Ibrahim, verrà in visita ufficiale a Roma dal 15 al 19 corrente.

E' stato scoperto a Milano

MILANO. 6 - Il più vasto e rovente traffico squillo su cui sono la polizia milanese, la attività che si svolgeva in casa sua, la sua giurisdizione. Tre mesi fa, circa il funzionario aveva smascherato l'attività di un altro personaggio. Il quale aveva organizzato un ufficio commerciale, installandovi il suo ufficio, la vede segretarie, una ventina di uomini d'affari, si erano divisi e diretti a trenta cittadine, il rag. Giacinto Parigi, abitante in corso Sempione 2, procuratore della rete. E' stato riconosciuto che era un attacco di un partito politico, di una organizzazione, di una cittadina. I funzionari, perciò, hanno cominciato a prendere le misure per accertare che ogni giorno compareva a diverse compagnie di una avvenente minorenne prima volta dal gruppo Edson. Da tempo il commissariato di

Francesco dell'Oncaro 32 effettuava un controllo quotidiano.

Ad ognì comparsa della gigante coppia nelle due case se ne poteva puntualmente il sopravvissuto di uno o più uomini d'affari, benestanti. Subito dopo il Parigi, si allontanava.

I funzionari, perciò, hanno cominciato a prendere le misure per accertare che ogni giorno compareva a diverse compagnie di una avvenente minorenne prima volta dal gruppo Edson.

Il sospetto contro il rag. Parigi, cominciò a prendere forma quando fu accertato che ogni giorno compareva a diverse compagnie di una avvenente minorenne prima volta dal gruppo Edson.

Il rag. Parigi, venne arrestato dopo che ne successe alla Ro-1. Venne sequestrato un taccuino recante numeri telefonici con tante denominazioni, d. due mesi.

La polizia ha individuato il meccanismo

Suslov visita Firenze



FIRENZE — Il compagno Suslov, che era ieri in visita a Firenze, fotografato nella Galleria degli Uffizi (Telefoto)

Dopo il grave provvedimento governativo

Incontro tra CGIL CISL UIL e Alleanza per misure in difesa della bieticoltura

Chiesta la diminuzione del prezzo dello zucchero e la distribuzione di un milione di quintali del prodotto alle popolazioni del Mezzogiorno a prezzo dimezzato

La grave situazione creatasi nelle campagne, in seguito alla decisione che diminuisce la superficie coltivata a bietole, è stata esaminata in un incontro avvenuto ieri tra i rappresentanti delle organizzazioni della CISL, della UIL, dell'Alleanza nazionale dei contadini e della Confederazione.

Essi si sono trovati d'accordo che il decreto è in contrasto con lo spirito e la sostanza della legge che prevedeva lo sviluppo della bieticoltura e non il suo ridimensionamento. E' stato sollecitato di accettare nelle fabbriche la trasformazione delle bietole in zucchero.

In seguito alla rottura delle trattative, che erano in corso da due mesi, i lavoratori panettieri di alcune nuove tipificazioni hanno bloccato un maggior prezzo al prodotto maggiore ai presenti. Per i lavoratori, che sono retribuiti a cottimo, questa lavorazione alle alte rate attuali rappresenta, in fatto, una decurtazione del salario.

Stiticchezza?

PILLOLE SOLDAINI MONTECATINI

In seguito alla rottura delle trattative, che erano in corso da due mesi, i lavoratori panettieri di alcune nuove tipificazioni hanno bloccato un maggior prezzo al prodotto maggiore ai presenti. Per i lavoratori, che sono retribuiti a cottimo, questa lavorazione alle alte rate attuali rappresenta, in fatto, una decurtazione del salario.

La rottura delle trattative, in sede provinciale, tra l'Associazione degli imprenditori panettieri e i lavoratori panettieri, è avvenuta ieri a seguito dell'atteggiamento

di questi ultimi di rifiutare la retribuzione per la lavorazione delle tariffe, che sono state immesse sul mercato. La confezione di questi nuovi tipi di panettiera richiede un maggior prezzo al prodotto.

Per i lavoratori, che sono retribuiti a cottimo, questa lavorazione alle alte rate attuali rappresenta, in fatto, una decurtazione del salario.

Le trattative riprenderanno il 16 - Il 15 a Bologna un Convegno della F.I.O.M.

Sono proseguiti nei giorni 3 e 4 febbraio presso la Confindustria, fra le delegazioni sindacali dei lavoratori FIOM-CGIL, FIM-CISL e UIL e le delegazioni imprenditoriali della Confindustria e delle aziende a Partecipazione Statale (Intersud), le trattative per la regolamentazione del rapporto di apprendistato, prevedendo la riduzione della durata della formazione di circa un anno.

Per quanto riguarda la retribuzione, si è constatato una notevole distanza tra le posizioni delle organizzazioni sindacali e quelle dei datori di lavoro, come invece richiesto dalla legge.

Le trattative riprenderanno il 16 febbraio p.v., alle ore 9 e, occorrendo, nei giorni successivi, nei locali del Banco di Sicilia, via Roma. Si procederà all'attribuzione a sorte dei premi ed al sorteggio per rimborsò delle obbligazioni emesse dalla Sezione di Credito Industriale del Banco di Sicilia.

La FAREF-Radio offre A META' PREZZO! solo a scopo pubblicitario i seguenti apparecchi:



RADIORICEVITORE 5 valvole 2 periferiche + un mix + un miscelatore anche 5000 a L. 15.800 a L. 7.900

Citare il presente giornale e Vi verranno inviati a domicilio

FAREF MILANO VIA VOLTA, 9 - TEL. 666.056

Vasto assortimento in ogni elettronotecnica: RADIO-TV - REGISTRATORI - TRANSISTOR - FRIGORIFERI - LAVATRICI - LUCIDATORI - FRULLERI.

A COMODISSIME RATE I NOSTRI APPARECCHI SONO GARANTITI

PREVENTIVI E LISTINI GRATUITI SENZA IMPEGNO